

# LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

## Lo stato di salute del settore edile: i dati Federlazio

a pag.3



Avvenire - Redazione pagine diocesane  
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano  
tel. 02.67801 - fax 02.6780483  
www.avvenire.it  
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico  
via Anfiteatro Romano, 18  
00041 Albano Laziale (Rm)  
tel. 06.932684024  
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA  
e-mail: portaparola@avvenire.it  
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

viaggio nei piccoli borghi

## Il paese etrusco di Blera ricco di storia e tradizioni

Le origini di Blera sono databili intorno all'VIII-VII secolo a.C., oggi conta 2984 abitanti ed è in provincia di Viterbo, appena dietro la costa di Tarquinia. Il periodo più importante della sua storia è certamente quello etrusco, nell'epoca arcaica (VII-V secolo a.C.), quando, sotto l'influenza di Tarquinia, e poi di Cerveteri, raggiunge quella floridezza che viene dimostrata dalle vaste necropoli che lo circondano. Il paese ha un borgo antico, in cui si possono ammirare numerose Chiese, testimonianza di antiche tecniche architettoniche e di un sentimento religioso molto forte.

Il museo civico "Gustavo VI Adolfo di Svezia", fondato nel 1994, raccoglie circa seicento reperti inerenti alla cultura materiale contadina, sviluppata soprattutto sul rapporto tra l'uomo e il cavallo, dalla preistoria ai giorni nostri. Numerose sono le feste popolari: ai primi di agosto "la sagra dello strato al tartufo e gli gnocchi al castrato", alla fine dello stesso mese "Blera in rock" e la "Sagra del tartufo", a novembre la "Festa di san Martino" dedicata al vino. È la città natale di uno dei più grandi portieri della storia del calcio italiano, Angelo Peruzzi.  
Nicola Tavoletta,  
presidente nazionale di Acli Terra

## l'editoriale

### Quella sapienza che sa insegnare ai giovani il senso della vita

DI FEDERICA BARUCHELLO \*

La figura dei nonni da sempre si è rivelata molto preziosa per aiutare il cammino di crescita dei nipoti. Infatti grazie al loro senso di osservazione e l'innata pazienza riescono a trasmettere con passione costumi e tradizioni che rischierebbero di scomparire. Attraverso l'esperienza e le conoscenze acquisite negli anni tramandano "perle di saggezza" incentrando l'attenzione dei più piccoli a riscoprire ricette culinarie legate alle tradizioni, l'amore per gli animali domestici, a riconoscere con le intuizioni i periodi più consoni per la semina rendendo così protagonista il nipote nell'assistere al miracolo della nascita di radici e nuove piante.

Non parliamo anche della riscoperta di antichi mestieri che rivivono anche grazie al racconto e l'insegnamento sapiente dei nonni; interessi che attualmente sempre più rari e per i quali si richiede "l'arte del saper pazientare" virtù questa che nei tempi moderni e iper tecnologici si sta affievolendo poiché è richiesto "tutto e subito" senza lasciare spazio alla giusta attesa e all'opera certosina di creare qualcosa rispettandone i tempi. I nonni anche per questo sono un punto di riferimento, il loro ruolo si può considerare come l'uso di una bussola in mare aperto perché grazie al bagaglio di vita acquisito negli anni e con la saggezza che li contraddistingue sono in grado di tenere la giusta rotta che attraverso le radici del passato guarda dritto verso il futuro dei loro nipoti.

Nella vita quotidiana rivestono un ruolo di grande importanza: la loro presenza contribuisce ad alleggerire le spese soprattutto in quelle famiglie oberate di impegni lavorativi per poter far fronte a quanto necessario per il sostentamento generale del nucleo familiare. La loro presenza è un valido sostegno di formazione che dona sempre un clima familiare sereno attraverso la preparazione di piatti caldi genuini, nelle attese davanti ai portoni delle scuole e nei frequenti tragitti tra piscine e campi sportivi.

I nonni sanno anche avvicinarsi al futuro trasmettendo valori semplici e senso di sacrificio. Attraverso le loro narrazioni e la capacità che hanno anche sotto il profilo genitoriale, potranno tendere la mano ai nipoti nel caso in cui il destino avverso decidesse di strapparli precocemente un giovane papà o una giovane mamma. Proprio grazie alle esperienze dei nonni i nipoti imparano dal passato ciò che serve loro per il presente e il futuro. Inoltre i nonni, anche grazie alla presenza dei nipoti, si riscoprono attivi, utili e aggiornati. Infine ricordiamo che la figura dei nonni è di supporto alle figure genitoriali, ma non deve sostituirsi ad esse, se non in casi eccezionali.

\* psicologa

Le voci dei nonni raccontano l'affetto per i nipoti nella giornata mondiale a loro dedicata



Passeggiata di nonno e nipote

## Un abbraccio che è incontro, come tra Maria ed Elisabetta

Già nel titolo scelto da papa Francesco per la terza edizione della Giornata mondiale dei nonni e degli anziani si evidenzia l'importanza della relazione: "Di generazione in generazione la sua misericordia" (Lc 1,50). Ma il tema diventa ancora più esplicito nel Messaggio che il Papa ha scritto per la giornata, incentrato su «un incontro benedetto: quello tra la giovane Maria e la sua anziana parente Elisabetta». «Vorrei invitare ciascuno a chiudere gli occhi e a immaginare - scrive Francesco -, come in un'istantanea, quell'abbraccio tra la giovane Madre di Dio e l'anziana madre di San Giovanni Battista; a visualizzarlo nel cuore. E invito poi a passare dall'immaginazione alla con-

cretezza nel fare qualcosa per abbracciare i nonni e gli anziani». Il Papa fa a tutti l'invito esplicito a «non lasciarli soli» perché «la loro presenza è preziosa, ci dona la consapevolezza di far parte di un popolo in cui si custodiscono le radici. Sì, sono gli anziani a trasmetterci l'appartenenza al Popolo santo di Dio. La Chiesa, così come la società, ha bisogno di loro. Essi consegnano al presente un passato necessario per costruire il futuro. Onoriamoli, non priviamoci della loro compagnia e non priviamoli della nostra. Rinnovo il mio invito a tutti (diocesi, parrocchie, associazioni, comunità) a celebrarla, mettendo al centro la gioia traboccante di un rinnovato incontro tra giovani e anziani».

# Gli anziani sono il filo che unisce le generazioni

DI MONIA NICOLETTI

«Una presenza preziosa che ci dona la consapevolezza di condividere la medesima eredità e di far parte di un popolo in cui si custodiscono le radici». Così papa Francesco definisce i nonni e gli anziani nel messaggio per la Giornata mondiale loro dedicata che si celebra oggi. E a sentir loro, i nonni, sono ben consapevoli del loro ruolo e felici di ricoprirlo. Costantino Mustacchio è il nonno di Federico e Caterina. Vive a Latina e si considera «un punto di riferimento per congiungere il passato con il futuro. Sia per quanto riguarda i vissuti familiari sia per quanto concerne le prospettive sociali. La memoria è una parte importante per la formazione dei nipoti: quello che diventeranno così avrà un radicamento più forte». Un ruolo che sboccia solo dentro una relazione, dove tutti ci guadagnano. «Sono una nonna felice - spiega con entusiasmo Lia Migliarese di Formia -. Lo sono diventata all'età di cinquantatré anni e la mia vita si è trasformata all'istante, è diventata come una sorgente di acqua zampillante che disseta e rinfresca e che da allora non si è mai esaurita. Qualche volta guarisce anche. Con i miei meravigliosi nipotini, Giulia, Anita e Michele, vivo come in un continuo scambio di doni, che fa crescere loro bene, e ringiovanire sempre più me nonna nello spirito perché da quel famoso giorno sono trascorsi quindici anni». E se è vero che i bambini sono la formula magica per rimanere giovani, Pia Amatruda e Giacomo Giuffrè incarnano perfettamente l'incantesimo: vivono ad Albano Laziale, ma da quando sono nati i nipotini (che vivono a Bologna) si sono trasformati in due "nonni con la valigia". La prima nipotina, Caterina, è nata nell'agosto del 2020, nemmeno la pandemia è riuscita a fermarli. «Non ci sentiamo nonni a

*«Siamo un punto di riferimento per congiungere il passato col futuro, memoria importante per la formazione»*

distanza, abbiamo sempre provato ad essere presenti - racconta nonna Pia -, soprattutto nei momenti particolari, nei momenti importanti. Grazie anche alla disponibilità e accoglienza di Gabriele e Antonella (i genitori, ndr) ci siamo stati anche quando sono nati. Grazie anche a loro che le difficoltà si superano e la distanza si sente meno». Il secondo nipotino è arrivato lo scorso aprile: si chiama Giacomo, come il nonno che, ringraziando i genitori per la scelta, precisa: «Sarei stato molto contento ugualmente, però certamente questo mi dà gioia e mi rende orgoglioso. E poi avere un nipote con il mio nome dà l'opportunità, soprattutto a mia moglie, di attribuirgli caratteristiche a me riferibili, ad esempio

«non stai mai fermo come tuo nonno». L'intera famiglia è appena arrivata a Trapani dove passeranno insieme l'estate. Mentre i bimbi si godono un bagnetto rinfrescante, dopo ore di traghetto c'è la casa da finire di sistemare e le valigie ancora da disfare. Pia sembra non avvertire né caldo né stanchezza pensando ai giorni che l'aspettano e con entusiasmo dice: «Sarà una estate meravigliosa in cui saremo sempre insieme».

E nella parola "insieme" c'è quel legame d'amore tra generazioni che contraddistingue il tema di questa terza Giornata mondiale dei nonni e degli anziani, "Di generazione in generazione la sua misericordia". Un tema scelto per la coincidenza che vede questa Giornata temporaneamente vicina alla Gmg di Lisbona. Un appuntamento importante per i giovani. Un'esperienza di vita che il papa stesso li invita a fare ma non prima d'aver salutato i nonni. «Prima di mettervi in viaggio - ha scritto papa Francesco - andate a trovare i vostri nonni, fate una visita a un anziano solo. La sua preghiera vi proteggerà e porterete nel cuore la benedizione di quell'incontro».

## Tornano i cruciverba dell'estate

Mare o montagna, albergo o camper c'è qualcosa che, prima o poi, durante le ferie cattura l'attenzione di ogni vacanziero e perfino di chi resta prigioniero dell'afa cittadina: le parole crociate. Anche quest'anno tornano i cruciverba del Csv Lazio, il centro di servizio per il volontariato.

Ogni settimana, nei mesi di luglio e agosto, al link [volontariatolazio.it/torna-lestate-con-icruciverba-di-csv-lazio](http://volontariatolazio.it/torna-lestate-con-icruciverba-di-csv-lazio) gli amanti dell'enigmistica possono scaricare gratuitamente il cruciverba della



Ogni settimana l'enigmistica a tema solidarietà sul sito del Centro di servizio per il volontariato

settimana e le soluzioni di quello della settimana precedente. Le griglie con le definizioni sono disponibili anche sulle pagine social del Csv. L'enigmistica, e i cruciverba in particolare, sono un buon sistema per mantenere la mente allenata, sfiorare la memoria, ampliare il proprio vocabolario. Non un semplice passatempo quindi: se all'apparenza il loro scopo è il semplice intrattenimento, nella sostanza attraverso l'elemento ludico l'enigmista accresce le proprie capacità cognitive.

NELLE DIOCESI

### ◆ ALBANO

LA NUOVA SCUOLA  
TEOLOGICA

a pagina 5

### ◆ ANAGNI

"DOPO DI NOI",  
I PROGETTI

a pagina 6

### ◆ CIVITA C.

CON GLI INSEGNANTI  
DI RELIGIONE

a pagina 7

### ◆ FROSINONE

CHI TRAMANDA  
L'EREDITÀ DI DIO

a pagina 8

### ◆ GAETA

DABAR SPIEGA  
LA FRATERNITÀ

a pagina 9

### ◆ LATINA

I SETTECENTO ANNI  
DI SAN TOMMASO

a pagina 10

### ◆ RIETI

ARRIVA LA CASA  
DELLA CARITÀ

a pagina 11

### ◆ PORTO S. RUFINA

IN ASCOLTO  
DELLA POLITICA

a pagina 12

### ◆ CIVITAVECCHIA

UN MANIFESTO  
COMUNE

a pagina 13

### ◆ SORA

PELLEGRINAGGIO  
A LOURDES

a pagina 14



Una veduta della città di Sora (foto di R. Siciliani)





Il gruppo con il vescovo

**Il vescovo Spreafico ha incontrato i giovani delle diocesi di Anagni-Alatri e Frosinone-Veroli-Ferentino che nella prima settimana di agosto parteciperanno alla Gmg in Portogallo**

## A Lisbona per costruire futuro insieme

La vita è un incontro, è un insieme di relazioni «e questo pellegrinaggio che state per compiere verso Lisbona è un segno proprio di quello che dovrebbe essere la vita tutta, e non solo la vita della Chiesa, uscendo dai nostri piccoli mondi e pensando che questi rappresentino il centro di tutto». Così il vescovo Ambrogio Spreafico nella serata di venerdì 21 luglio si è rivolto ai giovani delle diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino e Anagni-Alatri che dal primo al nove agosto saranno in Portogallo per la Gmg. La consegna del mandato ad una rappresentanza dei 53 giovani che andranno a Lisbona (alcuni ragazzi erano infatti assenti perché impegnati nelle attività estive di parrocchie e associazioni) ha rappresentato proprio un momento di incontro, oltre che di preghiera, nella chiesa di Santa Maria Goretti a Frosinone. Nel suo saluto ai presenti, il presule ha rimarcato la necessità di liberarsi «dei tan-

ti io in cui oggi pensiamo di trovare realizzazione, compresi quei giovani tra i 25 e i 35 anni che in tutto il mondo e in Italia, dove sono circa centomila, hanno scelto di vivere separati, fuori dal mondo, collegati solo con i social. Ma la vita non è una realtà virtuale, la vita è incontro, è vivere davvero la realtà, stare insieme, condividere, rispondere con gentilezza, aiutare chi soffre e ha bisogno. Queste sono le cose che esprimono la bellezza della vita della Chiesa, ma anche e soprattutto dell'umanità». L'invito di Spreafico ai giovani che andranno alla Gmg è stato dunque quello di «costruire il futuro insieme, perché andare verso un luogo, come voi vi apprestate a fare, è sempre una scelta. E questo uscire dal nostro mondo è anche il senso del pellegrinaggio, proprio come fece Abramo che uscì dalla sua terra senza neppure sapere dove doveva andare, ma fidandosi di Gesù». In Portogallo, dunque, per un incontro

che poi duri per tutta la vita e per veder germogliare quel seme, ha aggiunto monsignor Spreafico rifacendosi alla figura del seminatore, che il Signore ci dona, «un seme che germoglia ed è anche segno di grande speranza, perché il Signore vuole irrorare il nostro cuore e non cessa mai di far cadere il seme nella nostra vita. Dobbiamo accoglierlo, perché questo seme arricchisce anche le nostre comunità». La serata - che peraltro si può rivivere sui social diocesani anche grazie ad un video - è poi proseguita con la presentazione delle varie indicazioni tecniche e logistiche (i ragazzi delle due diocesi ad esempio alloggeranno presso alcune famiglie in una località poco distante da Lisbona) fornite da Andrea Crescenzi, della pastorale giovanile di Frosinone, che coordinerà la spedizione di questi 53 giovani, molti dei quali peraltro alla prima esperienza di Gmg.

Igor Traboni



Spreafico a colloquio con alcuni giovani

In seguito al focus di domenica scorsa sul Libro bianco relativo alle priorità infrastrutturali del Lazio, oggi la prima di due puntate dedicate a riflessioni e proposte sul sistema dei trasporti

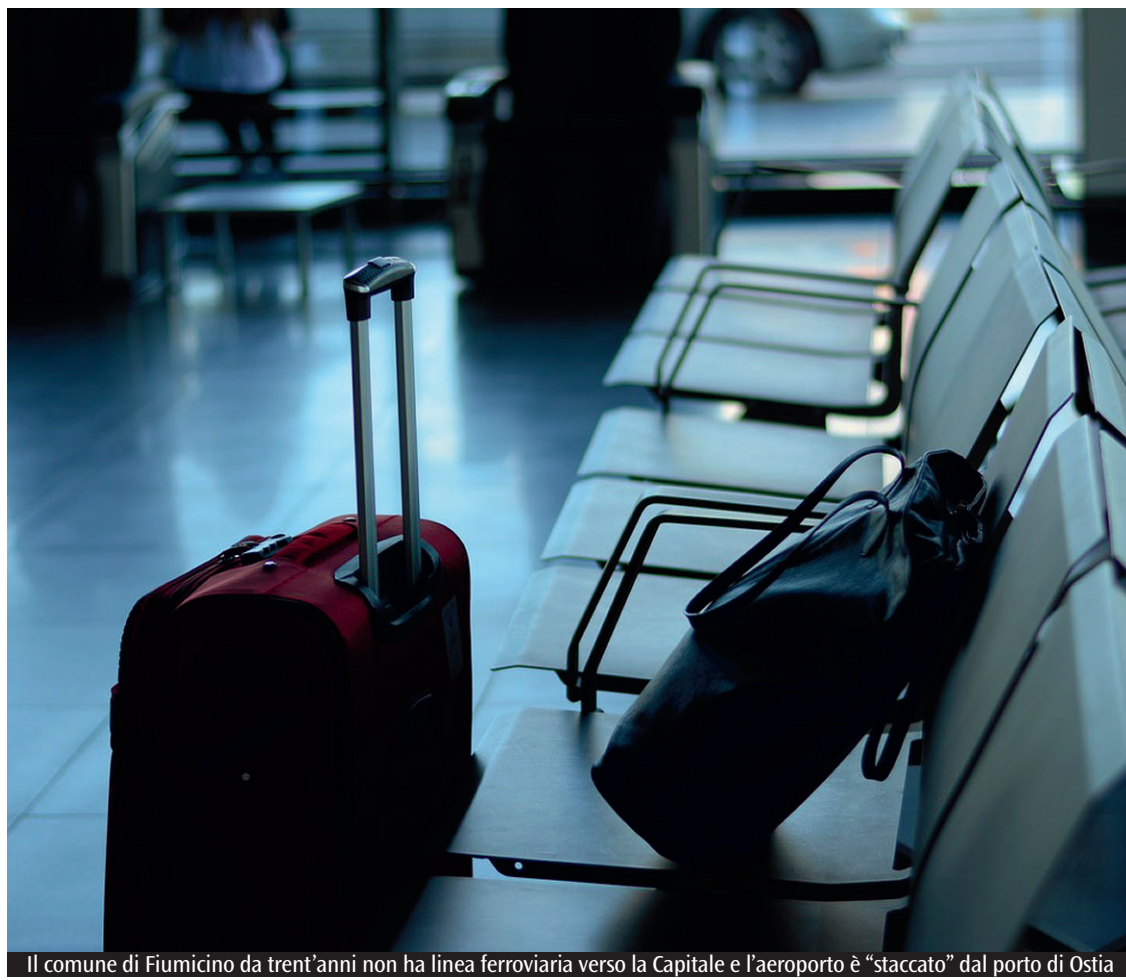
# Serve una nuova idea di mobilità

DI GRAZIANO MOTTA

Roma si sviluppa in tutti i campi, demografico in primis, nelle località della sua vasta periferia. Come Ciampino e Fiumicino, dai territori estesi, che con il miraggio dei presumibili guadagni di ogni genere determinati dagli aeroporti in essi costruiti, hanno abbagnato l'elettorato di sinistra per staccarsene amministrativamente divenendo comuni autonomi. Ma paradossalmente complicando ancor di più il problema della mobilità, non riuscendo finora a risolvere problematiche dovute alla separazione: basti pensare soltanto all'incapacità di risolvere l'annoso "problema" del ponte della Scafa, sul Tevere, che collega (e separa) Ostia all'aeroporto di Fiumicino. Un territorio immenso, che nelle ambizioni del regime fascista che lo aveva determinato, avrebbe dovuto essere favorito dallo sviluppo di una mobilità efficiente (l'esempio ancora oggi ammirato è il collegamento stradale e ferroviario tra Roma centro e Ostia; è seguito nei decenni l'anello autostradale ampliato anche con imponenti gallerie). E invece, che delusione: la primissima decisione del neonato Comune di Fiumicino fu, una trentina di anni fa, quella di segnare la separazione da Roma sopprimendo (proprio stirpando) gli ultimi binari della linea ferroviaria con la Città capitale. La linea si è comunque salvata, è sede del collegamento tra Roma Termini e il "suo" Aeroporto; ma da anni un Comitato sorto in seno a quello dei "pendolari" sta invocando la ricostruzione dei pochi chilometri di questo tratto di linea, fra l'altro necessaria perché sia credibile l'ambizioso progetto dello scalo marittimo di Fiumicino, dalle grandi prospettive commerciali e turistiche (pur nella consapevolezza di alterare le correnti marine e di minacciare il celebrato arenile di Fregene). Da queste esperienze è emerso chiaramente il fallimento della politica, dei partiti politici, nella gestione del territorio, a cominciare dalla mobilità. Fallimento del comune di Roma e dei comuni vicini, ma anche delle strutture istituzionali immanenti: provinciali e regionali, che avrebbero dovuto esserne consapevoli protagonisti, specie in circostanze importanti, come i Giubilei della Cristianità, che pure hanno goduto di disponibilità

finanziarie per migliorare realtà esigenti (come i decentramenti demografici) e pressanti. Ed invece i miglioramenti apportati alle linee ferroviarie, con il raddoppio dei binari di percorrenza e l'accresciuta fruibilità delle stazioni, si sono fermati a Cesano e a Lunghezza. Perché in queste due località? Se lo chiedono migliaia e migliaia di persone, incapaci di comprendere perché il confine amministrativo del comune di Roma (al castello di Lunghezza) precluda il prolungamento con la vicinissima Bagni di Tivoli, importante per le rinomate e frequentate Terme e perché frazione di una Tivoli celeberrima per la famosa Villa di Adriano e le non meno attraenti Villa d'Este, Villa Gregoriana e le cascate dell'Aniene. Tivoli difficilissima da raggiungere per la "tormentata" via Tiburtina. Altrettanto dicasi per Cesano, distante pochi chilometri da Bracciano, ovvero dal richiamo irrefrenabile di un lago e di un castello bellissimi ma che hanno il torto di essere "foresti". Ma è tutto un modo nuovo quello necessario per affrontare il collegamento tra le zone orientale ed occidentale di Roma, lo stesso peraltro come tra l'area meridionale e settentrionale. La struttura viaria è rimasta quella millenaria, romana, a raggera, di penetrazione del centro città, divenuto insuperabile. Il "racconto"

o anello autostradale sorto nel Dopoguerra è lungo, frequentatissimo e dispendioso (non solo per il tempo). Devono cercarsi altre infrastrutture. Le Ferrovie dello Stato hanno cominciato a capirlo, spostando il terminal di alcune linee provenienti da Civitavecchia e da Viterbo dalla stazione Ostiense alla nuova e ingrandita stazione Tiburtina e disponendo il prolungamento del raddoppio di linea tra Lunghezza e Bagni di Tivoli. Hanno così dischiuso, in un domani che ci auguriamo prossimo, la possibilità di collegare Tivoli al mondo etrusco di Cerveteri e Tarquinia come pure al mondo medievale di Viterbo. Hanno prefigurato cioè un collegamento turistico diretto tra località di primaria importanza. Certamente nel superamento di confini amministrativi ridicoli. Resta il problema di un fraterno amico di Ostia che per curarsi i postumi di un tumore operato nell'ospedale Villa San Pietro, sulla via Cassia, deve attraversare Roma in auto da sud a nord, impiegando in media due ore e mezza per il tragitto di andata e altrettante per quello di ritorno. Ed ora che è divenuto impossibile penetrare in città con la sua "VW Passat", della classe Euro 2, è stato costretto ad acquistare una più recente "Alfa Romeo", usata ma ben idonea a superare i valichi elettronici per l'attraversamento. (1. segue)



Il comune di Fiumicino da trent'anni non ha linea ferroviaria verso la Capitale e l'aeroporto è "staccato" dal porto di Ostia

## Cinque francobolli dedicati all'Italia del mare

**Presentati a Roma la scorsa settimana raffigurano le Repubbliche marinare, i comuni di Sabaudia, Monfalcone, Mazara del Vallo, la tecnologia eolica e la wave energy**

Le quattro Repubbliche marinare, i comuni di Monfalcone, Mazara del Vallo, Sabaudia e l'eolico offshore. Sono questi i soggetti dei cinque francobolli emessi da Poste Italiane lo scorso 11 luglio per celebrare l'Italia del mare. La cerimonia, si è svolta a Roma presso la sala degli Arazzi di palazzo Piacentini, sede del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, alla presenza del ministro Adolfo Urso, del ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare, Nello Musumeci, il sottosegretario con delega alla Filatelia, Fausta Bergamotto, il sindaco di Amalfi, Daniele Milano, l'assessore al turismo del Comune di Genova, Alessandra Bianchi e l'amministratore delegato dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Francesco Sorio. Tra i presenti il

presidente di Assonautica Italiana, Si.Camera e Camera di commercio Frosinone-Latina Giovanni Acampora che è intervenuto definendolo «particolarmente onorato di prendere parte a questo momento celebrativo, che ritengo abbia una forte valenza simbolica, perché riconosce al mare una centralità nell'ossatura non solo economica ma anche sociale e culturale del nostro Paese». Il presidente Acampora ha anche sottolineato come sia «importante continuare a lavorare tutti insieme, come stiamo facendo anche insieme al Governo, per restituire l'Italia alla sua natura di Nazione marittima e per farlo dobbiamo partire dalla consapevolezza che il mare è prima di tutto un'emozione in grado di unire, persone, popoli, territori, competenze».

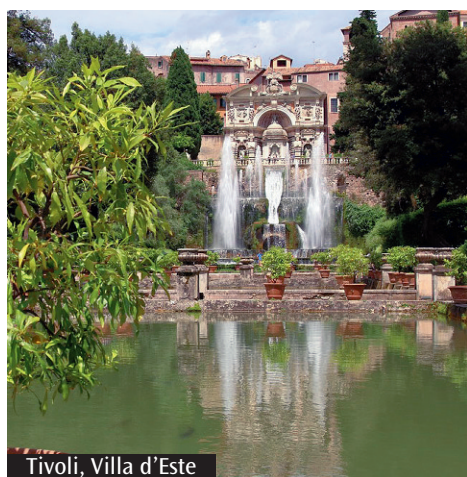


Il presidente Acampora alla cerimonia

SINDACATO

### In dialogo con la Regione

«Abbiamo apprezzato e giudichiamo positivo l'incontro tenutosi pochi giorni fa con il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca e con soddisfazione possiamo affermare che, a cento giorni dall'insediamento della Giunta, oggi iniziamo a lavorare per addiventare alla firma di una proficua intesa sulle relazioni sindacali». Così, in una nota del 12 luglio, Enrico Coppotelli, segretario generale Cisl Lazio. «Abbiamo la necessità di avviare un'intensa fase di confronto sui temi più rilevanti per lavoratori e pensionati. In primo luogo, riteniamo fondamentale strutturare il confronto sul bilancio regionale. A seguire, riteniamo necessario strutturare la cabina di regia sul Pnrr nel Lazio concentrandola soprattutto sul rapporto opere, sicurezza e posti di lavoro. A tale riguardo abbiamo sottolineato la necessità di sottoscrivere un patto sulla legalità onde evitare rischi di infiltrazioni del malaffare. Sulla sanità abbiamo chiesto di proseguire il confronto a partire dalle liste di attesa e dai pronto soccorso».



Tivoli, Villa d'Este

**Fino a sabato prossimo Villa d'Este a Tivoli è la protagonista di eventi con ospiti d'eccezione, attori e proiezioni cinematografiche**

## Extravillae, il festival che illumina le notti di bellezza

Da domenica scorsa e fino a sabato prossimo 29 luglio Tivoli è avvolta dall'atmosfera magica del festival "Extravillae, metamorfosi in bellezza" che illumina le notti di Villa d'Este, patrimonio dell'Umanità Unesco e capolavoro dell'architettura italiana. Il festival prevede un ricco programma: cinema, proiezioni a tema con ospiti d'eccezione, ma anche eventi speciali, performance e serate di musica ed immagini. «I giardini e il chiostro di Villa d'Este si propongono eccezionalmente come spazi di nuove socialità, per inedite narrazioni e nuove sperimentazioni audiovisive - ha dichiarato Andrea Brucchi, storico dell'arte e direttore delle Villae, durante la presentazione ufficiale dell'evento a Cannes -.

Il nuovo progetto Extravillae intende tracciare un percorso tra le meraviglie Unesco, alla ricerca dell'originaria polisemia del concetto di bellezza, declinato secondo le diverse sensibilità proprie dell'arte». Ieri sera il palco di Extravillae ha ospitato una serata dedicata all'audiovisivo in collaborazione con Rai Fiction e con la partecipazione di Vanessa Scalera e Massimiliano Gallo, interpreti della fiction di successo "Imma Tataranni - Sostituto procuratore" e del film "Filomena Marturano", tratto dalla celebre commedia di Eduardo De Filippo. Stasera si racconterà al pubblico di Tivoli Elena Sofia Ricci, attrice poliedrica e acclamata dal pubblico che, in dialogo con il giornalista e critico Federico Pontiggia, ripercor-

rerà le tappe salienti della sua carriera e della sua vita; ancora, i registi pluripremiati Michele Placido e Pupi Avati saranno nel chiostro della Villa per parlare di bellezza e di arte italiana giovedì 27 e venerdì 28 luglio; in questa occasione presenteranno i film "Dante", che mette in scena alcuni episodi della "Divina Commedia" in modo inedito e sorprendente e "L'ombra di Caravaggio" che racconta la vita del geniale artista. Protagoniste delle proiezioni serali saranno alcune pellicole internazionali premiate nei più importanti festival di cinema d'Europa. A fare da filo conduttore della rassegna il tema della bellezza, nelle sue molteplici forme. I film sullo schermo saranno: "Close" di Lukas Dhont, vincitore del Grand Prix

speciale della giuria di Cannes e nominato agli Oscar, "Tutta la bellezza e il dolore" di Laura Poitras, Leone d'oro alla 79ª Mostra del Cinema di Venezia, "Triangle of sadness" di Ruben Östlund, vincitore della Palma d'Oro al 75º Festival di Cannes e "Bones and all" di Luca Guadagnino, Leone d'Argento alla 79ª Mostra del Cinema di Venezia. Il pubblico, inoltre, potrà godere della versione recentemente restaurata del capolavoro del 1965 "La decima vittima" di Elio Petri, un surreale gioco tra assassini e vittime in una futuristica Roma, brillantemente recitato dagli indimenticabili Ursula Andress e Marcello Mastroianni. Grazie alla collaborazione con l'Unione commercio e turismo, sarà possibile vivere appieno la not-

te di Tivoli visitando alcuni esercizi commerciali del centro che venerdì 28 luglio resteranno aperti fino alla mezzanotte. Per tutta la durata della manifestazione, inoltre, i punti food aderenti all'iniziativa applicheranno il 10% di sconto su tutti i prodotti. Tutte le proiezioni, gli incontri e gli eventi speciali hanno il prezzo speciale di 3,50 euro: un costo volutamente accessibile a tutti, pensato per poter permettere al pubblico, soprattutto giovane, di godere appieno degli spettacoli di alta qualità e della bellezza della Villa. I biglietti sono acquistabili in prevendita, sia sul sito di Coop Culture al link: [www.coopculture.it/it/eventi/evento/extravillae-2023](http://www.coopculture.it/it/eventi/evento/extravillae-2023), sia direttamente alla biglietteria di Villa d'Este.



## Un cammino che aiuta la coppia a ritrovarsi

Il prossimo appuntamento che coinvolge il Lazio è fissato per il weekend che va dal 15 al 17 settembre a Morlupo, vicino Roma



Foto Siciliani

Un percorso di riconciliazione per le coppie in crisi. Questo in sintesi è il percorso di Retrouvaille, una parola francese che significa "ritrovarsi". Si tratta di un cammino vuole essere segno di speranza in una società dove i mass-media propongono come unica alternativa ai problemi di coppia la separazione o il divorzio. Il programma aiuta a scoprire come il processo di ascolto, perdono, comunicazione e dialogo sono strumenti potenti nella riconciliazione. Si legge nel sito [www.retrouvaille.it](http://www.retrouvaille.it). Un servizio concreto che vuole andare contro corrente rispetto al comune sentire riguardo il matrimonio. Retrouvaille è un'associazione catto-

lica formata da coppie e sacerdoti nata nel 1977 in Canada. Negli anni si è diffusa nel mondo arrivando in Italia nel 2001 grazie all'interessamento di monsignor Giuseppe Anfossi, l'allora vescovo responsabile dell'ufficio Famiglia della Cei. «La peculiarità di Retrouvaille è che le coppie che ne fanno parte hanno vissuto una crisi e l'hanno superata grazie all'aiuto dell'associazione. Accanto a loro in questo cammino ci sono anche dei sacerdoti i quali accompagnano le coppie durante il percorso», spiegano la coppia di sposi Nicola e Antonella Lops. «La sua funzione è quella di aiutare tutte le coppie che hanno voglia di impegnarsi per ricostruire la loro relazione e fornir-

Si chiama Retrouvaille ed è un'associazione nata in Canada nel '77 che aiuta le relazioni in crisi a riconciliarsi attraverso un percorso di quattro fasi, mettendo al centro il valore del matrimonio

gli strumenti attraverso i quali possono risanare il loro legame. Altro aspetto importante è che non si tratta di un'associazione di professionisti, ma di coppie che hanno vissuto già questo percorso», specificano Nicola e Antonella. Re-

trouvaille è aperta a tutte le coppie sposate sacramentalmente ma anche civilmente, conviventi con figli, sposate di varie fedi religiose o non credenti e quelle sono in procinto di separarsi o già separate o divorziate.

«Anche nel Lazio ci troviamo di fronte a situazioni di separazioni in quanto non c'è più la cultura di lottare per salvare il matrimonio. Questo accomuna credenti e non. Ormai si è quasi consolidata l'idea che se non si prova più sentimento si va magari da un terapeuta, ma se il tentativo fallisce la scelta cade sul dividersi, iniziando un'altra vita», raccontano i coniugi Lops. Retrouvaille ha una filosofia diversa. «Noi crediamo nell'indissolubilità del

matrimonio e per questo pensiamo che ogni relazione si può ricostruire, ma senza l'impegno della coppia non ha effetto». Il programma prevede quattro fasi: iscrizione, week-end, post week-end e Co.re, ovvero gli incontri mensili. Le comunità in Italia sono quattro: Italia Nord-Ovest, Italia Nord-Est, Italia Centro e Italia Sud. Il prossimo appuntamento che coinvolge il Lazio è fissato dal 15 al 17 settembre a Morlupo, vicino Roma. Per le coppie della zona Italia Centro che desiderano mettersi in contatto con l'associazione sono a disposizione i seguenti contatti: 800.12.3958 solo da numero fisso e il 346.225896 per telefonia mobile.

Costantino Coros

Federlazio ha presentato a Roma i dati emersi dal lavoro dell'Osservatorio sullo stato di salute del settore edile nella regione, che evidenziano risultati da consolidare e sfide da affrontare

# Innovazione e sviluppo per superare l'incertezza

Mocci: «Va sostenuto l'impegno delle Pmi per poter cogliere nuove opportunità»

DI GIOVANNI SALSANO

Lasciato alle spalle un recente passato caratterizzato dalla crescita di produzione e occupazione - grazie in particolare a Superbonus 110% e fondi Pnrr - gli imprenditori del settore edilizio del Lazio si trovano a fare i conti con un presente diviso tra un'emergente incertezza, dovuta al calo di produzione e occupazione, e la necessità di guardare al futuro, contraddistinto da sfide "green" e transizione ecologica. Lo scorso 19 luglio, presso la Sala del tempio di Vibia Sabina e Adriano della Camera di commercio di Roma, sono stati presentati i dati raccolti dall'Osservatorio Federlazio sullo stato di salute dell'edilizia nel Lazio. All'evento hanno preso parte, oltre ad Alessandro Sbordoni, presidente di Federlazio edilizia, e Luciano Mocci, direttore generale di Federlazio, anche Lorenzo Tagliavanti, presidente della Camera di commercio di Roma, Francesco Montaruli, della divisione Ricerca e analisi economica della Banca d'Italia, Domenico Princigalli, direttore Inail Regione Lazio, Maurizio Velocchia, assessore all'Urbanistica di Roma capitale e Pasquale Ciacciarelli, assessore regionale all'Urbanistica. I risultati del rapporto annuale dell'Osservatorio hanno confermato il consolidamento del percorso di rilancio del settore delle costruzioni, iniziato dopo la fine dell'emergenza sanitaria causata dalla pandemia e che, già nel 2021, aveva fatto registrare tassi di crescita delle attività, dei ricavi e dell'occupazione che non si verificavano da oltre dieci anni, ma anche l'insorgenza di elementi di preoccupazione. Infatti, se da un lato nel biennio 2021-2022, il settore delle costruzioni non solo ha recuperato il terreno perduto durante il Covid, ma attualmente si trova in condizioni migliori rispetto al 2019, dall'altro emergono fattori di incertezza che



Presentazione del rapporto dell'Osservatorio Federlazio sullo stato di salute dell'edilizia nel Lazio

potrebbero incidere sulle prospettive di sviluppo del settore. Tra questi, i cambiamenti introdotti dal governo riguardanti l'accesso al Superbonus 110%, i ritardi e le difficoltà di realizzazione dei progetti del Pnrr e l'incremento dei tassi di interesse e delle rate dei mutui. «È necessario intervenire rapidamente - ha detto il direttore di Federlazio, Luciano Mocci - per ridare certezza alle imprese impegnate nella realizzazione già pianificata degli interventi finanziati dal Superbonus del 110% e accelerare la realizzazione dei progetti previsti dal Pnrr. Va poi sostenuto l'impegno profuso dalle Pmi sul terreno dell'innovazione digitale che rappresenta un fattore di potenziamento fondamentale per cogliere appieno le

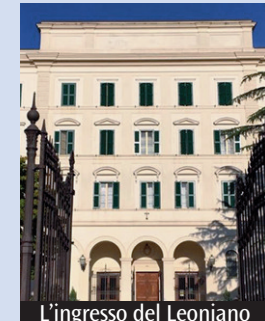
opportunità di sviluppo». Nel dettaglio, gli indici della produzione edilizia, in Italia, tra marzo 2021 e dicembre 2022, sono cresciuti di 23 punti, ma calati di oltre cinque nei primi mesi del 2023, mentre l'occupazione è cresciuta tra il 2021 e il 2022 sia a livello nazionale (+8,4%) che a livello regionale (+9,4%), ma già nel primo trimestre del 2023 il numero di addetti, in Italia, si era ridotto. Ancora, il 71% delle 200 Pmi che hanno risposto all'indagine condotta da Federlazio, ha registrato un incremento delle proprie attività nel corso del 2022 rispetto al 2021, e solo il 9% un calo. Positivi anche i dati sull'occupazione con il 42% di aziende in cui è cresciuto il numero di addetti. Tuttavia, è in costante incremento la percentuale di imprese che

segnalano difficoltà di reperimento di manodopera. In un quadro in evoluzione e mutamento radicale, dunque, assumono importanza fondamentale gli investimenti legati alla digitalizzazione e alla bioedilizia. «Gli imprenditori - ha detto il presidente di Federlazio edilizia, Alessandro Sbordoni - sono ben consapevoli che il percorso di transizione ecologica e digitale costituisce un processo urgente e ineluttabile per il quale è necessario l'impegno di tutti: cittadini, istituzioni e imprese. Il comparto delle costruzioni sarà chiamato a svolgere un importante compito di guida che richiederà un grande impegno anche sul terreno dell'innovazione produttiva, organizzativa e strutturale delle aziende».

FORMAZIONE

## Dialogo interreligioso al via con le iscrizioni

Si amplia l'offerta formativa dell'Istituto Teologico Leoniano di Anagni (Fr): da ottobre prenderà il via anche il diploma in Pastorale del dialogo ecumenico e interreligioso, che si potrà seguire in presenza presso la sede di via Calzatoro oppure online. Le lezioni si svolgeranno di pomeriggio (tra le 15 e le 18.15), nei giorni infrasettimanali, per favorire la partecipazione degli operatori pastorali, i mediatori culturali, gli educatori, i docenti di religione cattolica, i volontari Caritas e tutti coloro che vogliono approfondire tematiche inerenti il dialogo ecumenico e interreligioso dal punto di vista storico e delle prospettive pastorali ma anche rispetto all'ecclesiologia del Vaticano II e agli orientamenti post-conciliari. Al termine dei due semestri di lezione in cui si articola il Diploma sarà consegnato un attestato di formazione (per gli insegnanti di religione è utilizzabile ai fini dell'aggiornamento professionale). Come si legge nella brochure: «il diploma intende favorire una conoscenza più approfondita delle diverse realtà confessionali e religiose presenti nei nostri contesti più immediati. In tutti gli ambiti di vita, lavorativi o affettivi, ci troviamo in contatto con persone provenienti da altre culture e, come credenti, siamo chiamati a tessere relazioni di prossimità in amicizia e rispetto, perché diventino storie di solidarietà fraterna».



L'ingresso del Leoniano

Quali sono i requisiti per iscriversi? Occorre essere in possesso di un titolo universitario, come il Baccellierato o la Laurea triennale. I crediti acquisiti sono eventualmente spendibili per il conseguimento di un titolo accademico vero e proprio. Ma possono iscriversi anche persone senza titolo universitario di accesso ed in questi casi, non sarà richiesto l'esame a conclusione dei corsi né la verifica finale.

Sul sito internet dell'Istituto Teologico Leoniano, digitando l'indirizzo <https://istituto.leoniano.it>, è già disponibile la brochure con l'elenco completo dei docenti e dei corsi previsti a partire dal mese di ottobre 2023 e fino a giugno 2024.

Per eventuali richieste di informazioni e per formalizzare le iscrizioni è possibile contattare la segreteria all'indirizzo email [istituto@leoniano.it](mailto:istituto@leoniano.it) oppure la coordinatrice del diploma prof.ssa Mariangela Petricola all'indirizzo di posta elettronica [m.petricola@leoniano.it](mailto:m.petricola@leoniano.it).

Roberta Ceccarelli

A portata di smartphone

Inquadrando il qr code pubblicato qui a lato potrai avere altre informazioni sul nuovo Diploma attivato dall'Istituto Teologico Leoniano: costi, materie, docenti.



## A Casamari il campo Mlac verso la Settimana sociale

Dal 28 al 30 luglio, nella splendida cornice dell'abbazia di Casamari, si svolgerà il campo estivo organizzato dal Movimento lavoratori di Azione cattolica di Lazio e Campania e dalla Pastorale sociale del lavoro del Lazio. «Protagonisti del presente, per disegnare il futuro» è il tema dell'intensa tre giorni ciociara, con un immediato richiamo a quella che sarà la prossima Settimana sociale dei cattolici italiani. Argomento, quest'ultimo, che tratterà nel suo intervento, di analisi e prospettive, monsignor Gianrico Ruzza, vescovo di Civitavecchia-Tarquinia e Porto-Santa Rufina e presidente della commissione per la pastorale del lavoro della Conferenza episcopale del Lazio. Così

come, da par suo, la genesi delle Settimane sociali verrà ripercorsa da Ernesto Preziosi, docente alla Cattolica e storico tra i più attenti di quello che si muove dentro e attorno la galassia cattolica italiana. «Lavoreremo sul documento preparatorio della prossima Settimana sociale insieme ai trenta ragazzi che arriveranno non solo da Lazio e Campania. Buona parte di questi giovani stanno inoltre vivendo l'esperienza del Progetto Policoro, che noi da sempre seguiamo con particolare attenzione e cura», afferma Claudio Gessi, presidente regionale della Pastorale sociale e del lavoro e in questi giorni impegnato, assieme al presidente diocesano di Civitavecchia Domenico Barbera, nel grande convegno

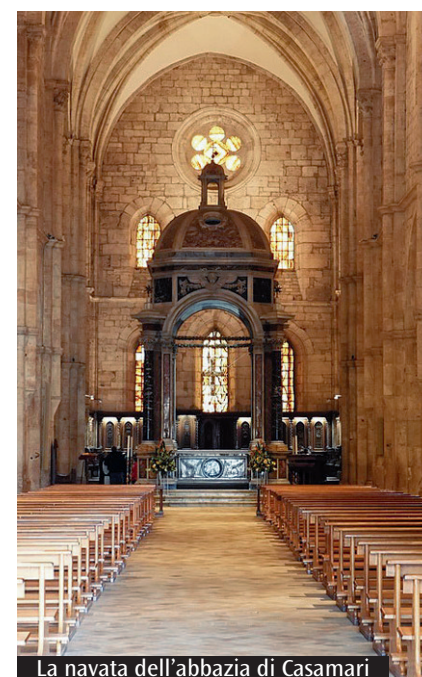
L'iniziativa della Pastorale sociale e del lavoro di Lazio e Campania Presenti diversi giovani del Progetto Policoro all'intenso il programma della tre giorni

di Camaldoli su quel Codice pensato e scritto 80 anni fa nel monastero toscano. Ma la tre giorni di Casamari, ospitate dalle suore Cistercensi della Carità, vivrà di altri momenti molto particolari, per cui vale la pena scorrere per intero il programma: nella mattinata di venerdì 28 è previsto l'arrivo dei partecipan-

ti, con la successiva presentazione dell'evento, la preghiera iniziale e un momento per conoscersi meglio. Nel primo pomeriggio il vescovo Ruzza terrà la sua relazione, proiettata come detto verso quella Settimana sociale dei cattolici italiani che a Trieste taglierà il traguardo delle 50 edizioni. Quindi il saluto di Caterina Castagnacci, delegata regionale di Azione cattolica, e i laboratori curati da Fabio Di Nunno, per concludere con una visita serale a Isola del Liri. Sabato 29 ci si sposterà a Veroli, per la Messa in Santa Salone, con visita di questa Basilica, e quindi la presentazione del libro *Lavoro 4.0* di Domenico Marino - docente all'università di Reggio Calabria - e Tommaso Marino - segretario

nazionale del Mlac - edito da Ave e con il ricavato della vendita che verrà devoluto in beneficenza; un libro che vuole descrivere i cambiamenti del mercato del lavoro, con un approccio che non nasconde i vari rischi, ma senza sopravvalutarli, così come non enfatizzando gli aspetti positivi. Alla presentazione sono stati invitati i rappresentanti delle forze sociali e del mondo del lavoro del territorio. Nel pomeriggio la relazione di Preziosi, cui seguiranno dei laboratori e in serata una cena con prodotti tipici del territorio, offerti da Coldiretti Frosinone. Domenica mattina, infine, la visita dell'abbazia e un incontro con i monaci, prima delle conclusioni del pomeriggio.

Igor Traboni



La navata dell'abbazia di Casamari



# PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma  
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

## L'AGENDA

### Oggi

Il vescovo presiede la Messa presso la casa delle suore brigidine per la festa di Santa Brigida.

### Domani

Ritiro di Fraternità dei sacerdoti nella casa di Tarquinia fino al 27 luglio.

### 27 luglio

Incontro del Comitato scientifico per Scuola di formazione all'impegno sociale e politico al Sacro Cuore di Ladispoli alle 18.

### 28 luglio

Incontro progetto Policoro a Casamari alle 11.

### 29 luglio

"AperiCentro solidale" al Centro Caritas di Ladispoli. (vedi box)

### 1° agosto

Messa per chi parte per la Gmg di Lisbona alle 18.30 nella chiesa dei Santi Martiri Giapponesi a Civitavecchia.

## L'ascolto condiviso della politica locale

### RIANO

#### Un «Belvedere»

«**D**io vuole che la sua parola entri nelle nostre viscere, ma egli attende la nostra risposta, che nella liturgia di oggi Gesù ci rappresenta con i diversi luoghi sui quali può cadere il seme», queste parole ha rivolto il vescovo Ruzza alla comunità di Belvedere-Costaroni, riunita la mattina del 16 luglio per la Messa domenicale nella chiesa di San Gabriele dell'Addolorata a Riano con il parroco padre Francisco Ortiz Peña. Durante la celebrazione, animata dalla corale, il vescovo ha benedetto i giovani che parteciperanno alla Giornata mondiale della gioventù di Lisbona e donato un rosario con il logo della Gmg 2023. Nella parabola riportata dal Vangelo di Matteo, Gesù spiega con delle immagini tre diverse situazioni che ostacolano la crescita del suo messaggio. La strada, indica l'azione del male. I sassi rappresentano l'incostanza nell'adesione al messaggio di Cristo. Le spine invece ci parlano delle ansie e delle paure che ognuno di noi può vivere. «Chi è disponibile a ricevere la Parola trova la felicità e ottiene un cuore libero e accogliente» ha concluso il vescovo sottolineando che «Il Signore non è geloso, rivela tutta la sua ricchezza e vuole che dove sia lui siamo anche noi».

### DI SIMONE CIAMPANELLA

«**C**aminare insieme, la Chiesa con il resto dell'umanità: incontrando, ascoltando, dialogando dove se ne trova la disponibilità, affiancando nel cammino», con queste parole il vescovo Gianrico Ruzza ha spiegato il senso dell'incontro sinodale con il mondo della politica avvenuto il 14 luglio nella chiesa antica di Santa Maria maggiore a Cerveteri con gli amministratori locali dei territori di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia. L'area delle due diocesi si estende nel Lazio settentrionale e comprende i comuni di Civitavecchia, Tarquinia, Tolfa, Montalto di Castro, Allumiere, Monte Romano, Santa Marinella, Cerveteri, Ladispoli, Fiumicino, Riano, Castelnuovo di Porto, parte di Bracciano e Anguillara e le zone esterne al Grande raccordo anulare dei

*«Favorire connessioni di solidarietà per ragionare assieme su un sistema che sia verso la pace»*

municipi dall'undicesimo al quindicesimo di Roma, insieme ai responsabili della pastorale sociale e del lavoro delle due Chiese, Vincenzo Mannino e Domenico Barbera, il pastore ha posto alcuni temi urgenti che la politica deve affrontare «in quanto campo della più vasta carità». A iniziare dal crescente livello di astensionismo registrato da alcuni anni durante le elezioni: un virus che può compromettere la tenuta della democrazia. Altra sofferenza rilevata a livello locale è quella di

#### Caritas, un aperitivo solidale

**S**abato prossimo Caritas Porto-Santa Rufina organizza «AperiCentro solidale» presso il Centro Santi Mario, Marta e figli di Ladispoli. Dalle 18.30 in poi i volontari e gli operatori animeranno una serata di musica, divertimento e condivisione, con un gustoso aperitivo a offerta libera. Il ricavato sarà destinato a completare la dotazione per il servizio docce, i cui locali sono stati da poco rinnovati. Con l'occasione saranno presentate tutte le altre attività del centro. La struttura garantisce ogni giorno un pasto alle

persone senza fissa dimora e a quelle in difficoltà. Importante l'attività di ascolto assicurata con regolarità da volontari formati. Una volta a settimana nel Centro è attivo uno studio dentistico e un ambulatorio medico. Per la prenotazione è possibile contattare il numero telefonico 3208314898. È possibile anche utilizzare il modulo on line a cui si accede attraverso il link riportato sul sito della diocesi alla sezione Vita diocesana (www.diocesiportosantarufina.it). Il Centro Caritas di Ladispoli si trova in Via Enrico Fermi, 10.



L'incontro a Cerveteri

alcune categorie professionali, in particolare quelle legate al mare e alla terra. Forte preoccupazione desta l'abbandono scolastico, fenomeno particolarmente grave in alcune aree delle diocesi. Rispetto alla diffusione delle sale da gioco, con il conseguente rischio di ludopatia, il vescovo ha ricordato l'appello fatto agli amministratori per una regolamentazione a tutela dei luoghi più sensibili e per promuovere azioni di contrasto. Problemi più generali, come la «guerra mondiale a pezzi» o il riscaldamento climatico mondiale, richiedono comunque iniziative a livello locale. La politica, secondo il pastore, deve favorire connessioni di solidarietà in un orizzonte di cambiamento centrato sulla parola transizione – che è ecologica, energetica, digitale, geopolitica demografica – per ragionare su investimenti sostenibili che aiutino la società a vivere in un sistema che sia verso la pace. Gli interventi degli amministratori hanno tutti confermato la disponibilità ad avviare un dialogo reciproco assieme alla Chiesa con l'idea di creare una rete, oltre le differenti sensibilità politiche, che protegga e valorizzi la dignità delle persone.

### CAMPO ESTIVO

## Azione cattolica, sognare in grande insieme ai giovani

**C**on la Messa e la festa con le famiglie di domenica scorsa a San Bartolomeo di Burano (Gubbio) si è concluso il campo estivo organizzato dall'Azione cattolica di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia in collaborazione con il Servizio interdiocesano di annuncio vocazionale. Una settimana all'insegna dell'amicizia, del confronto e del divertimento che ha visto la partecipazione di 63 ragazzi e giovani provenienti da tante parrocchie, accompagnati da 15 educatori e da don Salvatore Barretta, responsabile della pastorale vocazionale delle due diocesi e assistente dei Giovani di AC di Porto-Santa Rufina. «Una presenza imponente di ragazzi che non ci attendevamo – commentano gli educatori – ma che ha confermato la necessità e l'urgenza di iniziative come questa a favore della socializzazione e della crescita nella fede delle nuove generazioni». «Senza Paura», il titolo scelto per il campo. In ogni giornata è stata affrontata una paura: dell'ignoto, di perdere qualcuno, del giudizio altrui e di non essere accettati, di sbagliare e di rimanere soli. Un tema che ha toccato il vissuto personale dei ragazzi, sempre carichi di domande e assetati di risposte. E le risposte sono arrivate grazie al confronto con la Parola di Dio, l'unica Verità che può fornire un antidoto efficace per ciascuna delle paure considerate. Nell'ultima tappa è stata affrontata la paura di sognare in grande, una riflessione importante sulla necessità di lasciar agire Dio nella vita, imparando a riconoscere la sua chiamata nella certezza che solo questo può rendere veramente realizzati e felici. Durante la settimana il vescovo Ruzza ha trascorso insieme ai ragazzi la giornata dedicata alla paura di sbagliare che si è conclusa con la celebrazione eucaristica. Educatori, ragazzi e giovani hanno anche apprezzato la visita di altri sacerdoti e parroci: don Giovanni Soccorsi e don Giovanni Felici, assistenti unitari di AC delle due Diocesi, don Federico Tagliata e don Giuseppe Curtò. Un plauso va anche e soprattutto all'équipe di educatori, che con passione educativa, per la generosità e il forte senso di missionarietà. «È stato un campo sorprendente – ha commentato don Salvatore – sia per il numero dei ragazzi che hanno partecipato, sia per come si sono messi in gioco nelle attività, ma anche per il modo in cui questi giovani si sono interrogati in profondità sul tema proposto». Altroché «Senza Paura»... quello di quest'anno è stato un campo estivo «da paura»!

Elisabetta Marini

## La Madonna del Carmelo

«**L**a Madonna, libera, esente dal peccato per predisporre il tabernacolo altissimo per ricevere il Verbo incarnato, si è messa alla ricerca della Parola di Dio tutta la vita, dal «sì» all'angelo fino alla morte di Gesù, quando il figlio le consegna tutta la Chiesa affidandole Giovanni». Nel legame tra la parola di Dio e la vergine di Nazareth il vescovo Gianrico Ruzza ha centrato la sua meditazione per la festa patronale di Santa Maria del Carmelo a Santa Marinella, retta dai Carmelitani dell'antica osservanza. La comunità di Santa Marinella con il parroco padre John Castaneda e il neo accolito Nicolas Assegbede ha accolto il vescovo domenica scorsa con la partecipazione delle Carmelitane missionarie di Santa Teresa del Bambino Gesù, le religiose fondate dalla beata Maria Crocifissa Curcio.

*«Lei ha avuto un cuore libero e accogliente, che si fa interrogare dalla Parola di Dio, che accetta»*

Nella bellezza del giardino della chiesa quasi a ridosso del mare, il caldo torrido di questa estate dà concretezza alla parola dell'apostolo Paolo sulla creazione e sulla ferita del male. «Tutta la creazione attende il ritorno della bellezza e dell'armonia che sono state rovinare dal peccato originale, e se qualcuno avesse qualche dubbio basta considerare la rovina climatica denunciata già nove anni fa da papa Francesco con l'enciclica Laudato si'. «Per noi credenti la Parola trasforma la vita, orientandola al dono, alla

prospettiva della relazione, all'alterità». La strada, i sassi e le spine, descritte nel vangelo di Matteo, indicano la presenza di Satana nel quotidiano, «quando non ami, quando hai un rancore, quando hai un'opposizione nel cuore, quando hai un dito puntato, quando giudizi, quando hai pregiudizi, quando non accogli, quando escludi». Per ricevere il Vangelo dobbiamo essere terreno fertile come Maria: «Lei ha avuto un cuore libero e accogliente, che si fa interrogare dalla Parola di Dio, che accetta», pertanto ha concluso il pastore riprendendo un'immagine dell'apostolo Paolo: «Circoncidiamo il nostro cuore, mettiamo un segno di appartenenza a Dio, non conformandoci nel tempo della fluidità, della relatività e della precarietà e allora produrremo il cento, il sessanta, il trenta per uno».

## Santa Marina, fedele a Dio nell'umiltà, nella semplicità e nella piccolezza

**S**ulla terrazza del porticciolo di Santa Marinella il vescovo Gianrico Ruzza ha presieduto mercoledì scorso la Messa per santa Marina nella settimana che la cittadina litoranea dedica alla sua compatrona eponima. Don Salvatore Rizzo, parroco di San Giuseppe, ha accolto il pastore assieme ad altri sacerdoti e al sindaco Pietro Tidei. Durante la celebrazione, animata dal coro parrocchiale, il vescovo ha benedetto l'immagine della santa e quella di Maria, venerata come Stella Maris. Il volto della vergine, stella del mare, sta visitando le parrocchie della diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia che si affacciano sul Tirreno. «Marina ha mostrato il coraggio della verità sopportando la calunnia e alla fine della sua vita ha conservato la virtù», nella tragica vicenda della santa di origine orientale emerge la fedeltà di questa donna che per rimanere accanto al padre entrato in monastero veste gli abiti maschili prendendo il nome di fra Marino. «Accu-

sata di un'azione infame, aver abusato della figlia di un locandiere, dai veri colpevoli, non rivela il suo segreto per difendersi, anzi si prende cura del bambino nato dalla violenza». Solo alla fine della vita si scopre la verità. Il testo di Daniele Bolognini per le edizioni Velar, presentato nella biblioteca di Santa Marinella il giorno precedente, offre un completo e appassionante dipinto della vita e della devozione della santa. «Marina è segno della fedeltà a Dio nell'umiltà, nella semplicità, nella piccolezza perché mette al centro della sua vita il Signore che dà senso e prospettiva alle sue scelte», ha sottolineato il pastore leggendo la sua storia nell'ottica del Vangelo del Matteo in cui Gesù loda il Padre per la preferenza dei piccoli. In occasione dell'ottantesimo del bombardamento di San Lorenzo, avvenuto il 19 luglio, il vescovo ha dedicato un pensiero alla stessa umiltà e semplicità di Pio XII, che uscì dal Vaticano per pregare assieme al popolo romano ferito. (Si.Cia.)

## Verso un dialogo concreto con le persone anziane

### DI VINCENZO MANNINO

**O**ggi è la III Giornata mondiale dei nonni e degli anziani, istituita proprio da papa Francesco, che del resto fa parte egli stesso di questa «categoria». Papa Francesco anzi esemplifica bene una condizione diffusa nel nostro tempo: l'invecchiamento non risparmia le sue evidenze fisiche e rende più faticosa l'attività, però di quello che a ciascuno è donato di poter fare non va sprecato niente. Il messaggio del papa per la Giornata si intitola «Di generazione in generazione la sua misericordia» (Lc, 1, 50). È tema forte e ricorrente, nell'accompagnamento spirituale ed esistenziale di Francesco, il richiamo al nesso fra le generazioni. Non solo dagli uni o dagli altri, ma dal dialogo fra nonni e ni-

poti, fra anziani e giovani, prende forma il futuro. Meglio: «nell'incontro tra giovani e anziani, Dio ci dona il suo futuro». Così come abbiamo imparato che non ci si salva da soli, ma come parte di un popolo di Dio, così dobbiamo imparare meglio a riconoscere la salvezza che incontriamo nell'intrecciarsi delle generazioni. Il Papa raccomanda anche alle diocesi (e ad associazioni, movimenti, comunità) di assumere iniziative per questa Giornata. Il vescovo Ruzza, pure in connessione con le iniziative sinodali verso i molti mondi da ascoltare, ha inviato una sua lettera ai centri anziani, quelli pubblici, comunali, del territorio diocesano. Un riconoscimento per coloro che vivono la loro età senza tirare i remi in barca e in modo attivo e generoso. Un incoraggiamento a

vivere appieno la vita. La disponibilità a un dialogo che proceda nel tempo (personalmente e sul territorio tramite i Parroci). È un messaggio che può circolare anche verso altre aggregazioni di anziani, rimbalsando dalle parrocchie. Ma a chi si rivolge esattamente la Chiesa? Abbiamo saputo di recente che in Italia ci sono 22mila ultracentenari, un numero che negli anni è salito di varie migliaia nonostante il Covid. È sappiamo che l'età media effettiva di pensionamento degli italiani è poco sopra i 63 anni. Dunque in questi 37 anni e oltre (dai 63enni ai centenari) ci sta un universo eterogeneo che comprende circa un quarto degli italiani e che a causa della rapida frenata demografica arriverà nei prossimi anni fino a un terzo della popolazione italiana. Appena uno va in pen-

sione è facile che si cominci a guardarlo come anziano, anche quando gli mancano molti anni per diventarlo (dal punto di vista esistenziale e clinico). I geriatri infatti talora dicono che oggi a 70 anni si possono fare le stesse cose che a cinquanta e che anziani si diventa intorno ai 75. Procedendo nel viaggio ci sono i vecchi (una parola che non usiamo, ma la vecchiaia esiste). Ci sono le persone con infermità, talora invalidanti. Ci sono i non autosufficienti. Sono condizioni dolorose e difficili, che spesso accompagnano il dono della longevità. C'è, anche, la solitudine diffusa e crescente, non solo tra quelli più ricchi di anni. Questi anziani che hanno difficoltà a muoversi, a stare fuori casa, a incontrare gli altri, anche loro devono essere raggiunti dal cammino sinodale, con un gesto di

attenzione e di affetto, dedicato a loro. Quasi 14 milioni di over 65 in Italia sono troppi, perché qualcuno possa immaginare di tenerli in panchina e riuscire a fare, ciò nonostante, un buon campionato. Ci sono milioni di adulti maturi che hanno esperienze, competenze, capacità operative in campi diversi, desiderio di imparare, sguardo di futuro, capacità di amare e di insegnare. Sono persone alle quali va rinnovato un invito a partecipare. La Chiesa, che ha ragioni vere di vita, quelle che riceve dal suo Signore, che può comunicarle e comparteciparle, è protagonista in questa fase. Chi si è lasciato convincere alla panchina e al divano, riprovi ad alzarsi. Nella cosa più importante della vita, le relazioni con gli altri, conta lo slancio del cuore, più di altri indicatori di efficienza.



In occasione della Giornata dei nonni una lettera ai centri della terza età per promuovere momenti d'incontro e stimolare una vita attiva e generosa